

ANNUNCIO DI QUARESIMA

Roma - Sacrofano, Fraterna Domus

7 febbraio 2021

*Appunti tratti dalla registrazione per uso riservato.
Da non pubblicare, in qualunque forma, sulla rete Internet.*

PRO MANUSCRIPTO

Centro Neocatecumenale di Roma

ANNUNCIO DI QUARESIMA

Roma - Sacrofano, Fraterna Domus

7 febbraio 2021

Kiko:

Buona sera a tutti. Possiamo cominciare. Cantiamo.

- Invocazione allo Spirito Santo

Kiko: Facciamo prima la presentazione.

- Presentazioni

Sono presenti le nostre comunità di Roma:

- 1 SS. Martiri Canadesi
- 2 SS. Martiri Canadesi
- 1 S. Francesca Cabrini
- 2 S. Francesca Cabrini
- 1 S. Luigi Gonzaga
- 2 S. Luigi Gonzaga
- 1 Natività
- 2 Natività.

le équipes itineranti di **ITALIA:**

- Lombardia
- Triveneto e Polonia
- Liguria
- Marche - Abruzzi e Malta
- Umbria
- Roma e Lazio
- Rettore e Formatori SRM Roma
- Seminaristi
- Presbiteri di Roma

Puglia Basilicata

Puglia Salento

Calabria Sicilia

Sardegna

Altre nazioni dell'EUROPA:

Scandinavia

rettore Copenaghen

rettore Helsinki

Irlanda

Germania e Olanda

Svizzera Tedesca

Austria

Ungheria

Slovenia - Croazia - Serbia- Macedonia - Bosnia – Montenegro

rettore Pola

Albania - Kosovo

Turchia - Grecia

Altre NAZIONI: Messico, Panama, Egitto Libano, Tunisia, Rwanda, Ghana, Congo, Benin – Togo, Centro Africa, Madagascar, Sud Africa, Myanmar, Filippine, India - Sri Lanka - Pakistan – Nepal, Manciuria.

Ci seguono in streaming le nostre comunità:

1 S. Bartolo in Tuto di Firenze

1 S. Bernardo di Ivrea

1 Bonne Nouvelle di Parigi

1 S. Honoré d'Eyleau di Parigi

Ci seguono in streaming anche le altre équipes di Italia e del resto di Europa, le cui zone sono chiuse per la pandemia e le équipes itineranti di Africa, Asia, Australia e alcune nazioni dell'America.

Facciamo un applauso a tutti quelli che ci stanno seguendo in internet. Abbiamo finito le presentazioni.

– Preghiera iniziale (Kiko)

Signore, ti ringraziamo di questo incontro, ti ringraziamo della vita che ci dai. Aiutaci tu in questo incontro a preparare la Pasqua del 2021, vieni tu in mezzo a noi. Tu sei lieto quando ci troviamo insieme perché si può manifestare il tuo amore, amandoci gli uni gli altri: che questo Spirito venga tra di noi e si faccia presente il tuo amore tra di noi. Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù Cristo, che con te vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Abbiamo finito le presentazioni e passiamo all'annuncio della Quaresima. Come sempre, cominciamo cantando "Shemà, Israel".

La Quaresima, come sapete, ci deve preparare ad un grande evento che si chiama la Veglia Pasquale. La Chiesa vuole che ci prepariamo per 40 giorni perché in questa notte passa il Signore che distrugge il faraone. Abbiamo bisogno, per la battaglia a cui ci chiama il Signore, abbiamo bisogno di essere cristiani e riconoscete che non lo siamo, siamo peccatori, non siamo buoni cristiani, nel senso di amare il nemico, di essere agnelli, di accettare di soffrire per Gesù Cristo, di portare i peccati degli altri.

Nella Veglia Pasquale celebriamo il fatto della nostra salvezza. Tutte le Eucarestie fanno presente la Veglia Pasquale e si chiamano la Pasqua della settimana, ma la Veglia Pasquale è la notte delle notti! O notte che hai conosciuto l'ora in cui è resuscitato il Signore, cantiamo nel preconio pasquale. È la notte in cui il Signore ha promesso di passare di nuovo salvandoci, aiutandoci, distruggendo il faraone. È la notte in cui battezziamo i nostri figli, ecc., ma se non ci prepariamo andremo a quella notte addormentati e non succederà nulla, né moriremo con Cristo, né resusciteremo con lui...

Come ci prepariamo alla Veglia Pasquale? Attraverso quello che ci ha insegnato il Signore, attraverso il Vangelo, attraverso lo Shemà. Quando gli ebrei ci sentono cantare lo Shemà piangono perché siamo profondamente ebrei in questo senso. Tutto il cammino è basato sulle tre tentazioni di Cristo. Le tentazioni di Cristo dimostrano che tutta la vita il cristiano la passa lottando contro il demonio: la nostra lotta non è contro la carne ed il sangue. Non è che quel vescovo è cattivo o che altro: la nostra lotta è contro il demonio!

Così come nell'annuncio della Pasqua cantiamo il preconio, nell'annuncio della Quaresima cantiamo: "Shemà, Israel", cantiamolo con devozione. Dio prende un popolo di dura cervice, con un collo di ferro, molto testardo, molto terribile, lo sceglie per manifestarsi e che tutti i popoli conoscano Dio nella relazione che avrà con questo popolo e lo porta al monte Sinai. Scende dal cielo e la prima cosa che dice è: "Shemà, Israel, "Ascolta, Israele", per questo la fede viene dall'ascolto. "Ascolta, Israele, io Sono l'unico Dio, non c'è nessun altro". E immediatamente aggiunge: "Amerai – la missione di ogni uomo sulla terra –, amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con

tutta la tua intelligenza, con tutte le tue forze”. Questo è il contenuto essenziale del popolo ebraico, lo “Shemà”, amare Dio con tutto il cuore. Come si ama Dio con tutto il cuore? Dio fa un’opera per insegnare all’uomo, per insegnargli ad amarlo con tutto il cuore, perché questo è il comandamento che ci ha dato Dio, ed il prossimo come noi stessi. Questo lo insegnerai ai tuoi figli, ecc. Cantiamo lo “Shemà”. In piedi:

– Canto: “Shemà”

Diamo la parola alla donna.

Ascensión:

Tutti conoscete quello che è successo a Madrid e che ha commosso tutto il Cammino, perché la Paloma è una delle prime comunità catechizzate da Kiko e Carmen e anche il *catecumenium* è il primo che ha disegnato Kiko: sono morti un prete giovanissimo, appena ordinato, e un fratello, padre di famiglia, con quattro figli piccoli. Ci ha commosso, non potevamo crederlo: avete visto in televisione 5 piani distrutti e non so se avete visto che lo striscione delle catechesi, che cominciavano questa settimana, questo non si è bruciato. Le fiamme sono andate avanti ore ed ore, tutta la sera, ed è rimasto questo scritto che diceva: “Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi”. Ci ha addolorato la morte di questi fratelli, ma anche ci ha confortato veramente la fede con cui ha risposto la parrocchia, il parroco, la famiglia. Il Cardinale di Madrid, che è andato, è stato commosso nel vedere queste famiglie, entrambe le famiglie sono nel Cammino; il Cardinal Osoro è rimasto a bocca aperta nel vedere come ha reagito questa vedova, come ha risposto a questo evento, e questo ci ha consolato, come anche il parroco, che ha risposto a tutti i mezzi di comunicazione con molta fede.

Tutto è stato molto precario, non si sapeva chi fosse il colpevole di questo, sarebbe stato terribile se risultava la parrocchia, ma loro dicevano: “Non abbiamo fatto niente, solo abbiamo sentito un odore tremendo e subito c’è stata un’esplosione, e qualche minuto dopo questo forte odore è sparito”, ma bisognava dimostrare questo. Dopo un paio di settimane, in cui la polizia scientifica è stata investigando, alla fine l’altro ieri hanno scoperto che è stata una fuga di gas nei tubi della strada, fuori della parrocchia. Da molti anni non nevicava così fortemente a Madrid, e questo ha distrutto migliaia e migliaia di alberi, tanto che alla fine hanno dichiarato Madrid zona disastrosa, e una conseguenza di questa nevicata è stata che si sono rotti i giunti dei tubi e il gas è fuoriuscito ed è arrivato al *catecumenium* dove è esploso proprio mentre arrivava questo giovane padre di famiglia, il prete abitava lì, e l’esplosione li ha presi entrambi: il padre di famiglia è morto sul momento, mentre il prete gravissimo, con ustioni e tante ossa rotte, è stato portato all’ospedale, gli hanno fatto un’operazione, ma poche ore dopo è morto. Ma tutta la parrocchia, tutti l’hanno vissuto, come hanno detto loro, come una trasfigurazione: “Dal primo

colpo di morte siamo saltati a vivere una resurrezione vera”. L’Arcivescovo ha detto che è una parrocchia così viva, piena di famiglie, di tanti giovani, che dobbiamo ricostruirla quanto prima, perché è piena di vita, ci sono 19 comunità. Anche il responsabile della Paloma si è sentito consolato perché ci sono arrivati messaggi da tutto il mondo, pregando per questi fratelli defunti e anche qualcuno ci ha chiamato per dire: “Aiutiamo per la costruzione”; e hanno sentito nella preghiera la consolazione e una comunione grande in questo momento di sofferenza. Ma si è vista la fede, la fede, anche gente che non è del Cammino e ha visto il funerale per internet è restata stupita nel vedere il prete che ha presieduto, fratello del prete morto: “Veramente questi hanno fede nella resurrezione!”.

E che dire? Abbiamo dimenticato di nominare Maurizio che sta in Nigeria, ed è malato; un altro fratello vecchio di Cammino, che sicuramente conoscete, Jesus Blazquez, itinerante di Colombia, è gravissimo; confortiamo anche Marina con la preghiera, perché domani sarà un giorno importante per Sandro: sapete che quando è uscito dalla terapia intensiva ha avuto un infarto cerebrale ed è in coma da circa due mesi, sta in coma e ha un’infezione al cuore. Domani deve fare un’operazione per vedere cosa succede al cuore, è molto grave. Vediamo che la situazione per molti fratelli è difficile! Sappiamo che da un anno le comunità si trovano in situazione difficile, molte volte per radunarsi si devono fare tanti incontri, per fare un annuncio, una convivenza, per trovare posti, tutto si è messo in movimento, ma come catechisti – dopo parlerà P. Mario – siete i primi che dovete dare coraggio a tutti. Per questo abbiamo fatto questo annuncio in anticipo perché possiate farlo anche voi in tempo, come è possibile, forse non un incontro numeroso, ma vari incontri meno numerosi.

Mancano ancora 10 giorni all’inizio della Quaresima, al Mercoledì delle Ceneri che è un giorno importante e forse molti fratelli non potranno viverlo perché sono confinati o in qualche Paese con le chiese chiuse, come adesso il Portogallo, ma è un giorno che possiamo vivere dal vivo e la Chiesa ci invita alla conversione. Le ceneri sono un vero segno di umiliazione, e questo è quello a cui ci invita la Chiesa nella Quaresima, ad abbassare la testa ed entrare nella nostra realtà di piccoli, di chi siamo noi, e adesso questo Coronavirus ce lo dimostra, la nostra debolezza, e come siamo davvero piccoli di fronte all’universo. Questo giorno di digiuno e di penitenza è un giorno di conversione, è la conversione a cui ci chiama la Quaresima.

La conversione che cosa è? La conversione è la trasfigurazione. Questo piaceva tanto a Carmen che era un’innamorata, un’appassionata della Trasfigurazione: che cosa le avrà mostrato il Signore per amare tanto questo mistero della trasfigurazione al quale ci ha dato di partecipare? Nella Chiesa si celebra questa festa in agosto: nella Chiesa cattolica non è così conosciuta ma io vengo dalla Russia dove per la Chiesa ortodossa la Trasfigurazione è una grandissima festa, moltissime chiese e monasteri sono dedicati alla

Trasfigurazione, e c'è anche una festa popolare, in agosto. Non è come qui, che non ci rendiamo conto. Grazie a Dio, come tante volte ci ha detto Carmen, abbiamo conosciuto di più questo mistero della Trasfigurazione, che è proprio il contrario – diciamo così – di quello che adesso abbiamo appena vissuto, il Natale. Nel Natale Dio si è incarnato, non ha considerato la sua dignità di Dio e si è fatto come uno di noi, un uomo. Nella Trasfigurazione è il contrario: l'uomo Cristo Gesù si manifesta come Dio davanti ai tre apostoli, davanti a questi tre testimoni, e questa luce che li sorprende mostra loro che egli non è solo un uomo: è Dio. E si ode anche la voce di Dio dalle nubi: “Questo è il mio Figlio amato: ascoltatelo”.

Questa voce che parla nella Trasfigurazione, come diceva Carmen, ci porta al Sinai dove Dio ha parlato con il popolo di Israele; ma prima di parlare al popolo, questo popolo ha sperimentato veramente cosa è la sofferenza, la schiavitù, la mormorazione contro Dio, il lamentarsi costantemente della vita; ha passato fame, sete, e ha mormorato contro Dio. Dopo che ha sperimentato il suo peccato, questo popolo ascolterà la voce di Dio. Nella Quaresima, come ci mostra la liturgia, vediamo il popolo di Dio nel deserto, ma anche vediamo le montagne: il monte Sinai e poi – nella prima domenica di Quaresima – il monte delle tentazioni, dove Cristo risponde con lo Shemà alle tentazioni del diavolo. Nella seconda domenica il monte Tabor: la Chiesa ci mette davanti la Trasfigurazione: in questa Trasfigurazione appare questo splendore. Carmen era innamorata della luce e del firmamento, questo splendore l'ha commossa profondamente.

In questi giorni in cui è nevicato tanto a Madrid, ricordavo la mia vita in Russia, ma soprattutto in Kazakistan, dove la steppa si estende per chilometri e chilometri, all'infinito, e tutto è bianco, gelato, e con il sole diventa un paesaggio meraviglioso: era uno spettacolo vedere la steppa tutta bianca e lo splendore della neve. Ricordo che quando arrivava la neve la gioia era grande soprattutto perché c'era la luce, in quanto in autunno e in inverno i giorni sono così brevi che subito è buio e lì dove noi abitavamo non c'era luce. Allora quando arrivava la neve c'era una grande gioia perché la sera – per la nostra vita di catecumeni che è notturna –, questa paura di tornare a casa al buio spariva perché c'era la luce, la luce della neve! Ecco, ricordavo che cosa è la luce, che ti cambia tutto! Allora in questa Quaresima arriva la Trasfigurazione, in questo tempo, che è un tempo buio e di crisi mondiale con questa pandemia, il Signore chiama anche noi a trasfigurarci, trasfigurarci in questa luce per gli altri, essere una luce di speranza per tanti, tanti che stanno nelle tenebre. Ma per prima cosa dobbiamo noi essere trasfigurati e come possiamo trasfigurarci, come? Entrando nella preghiera, trovare tempo per cercare il Signore: la preghiera nella comunità e la preghiera da soli, come possiamo, aprendo le Scritture, cercando il Signore che è la Parola e la Vita. Adesso ci sono tante teorie, tante informazioni che ci impauriscono, non sappiamo dove va il mondo,

ma abbiamo questa Parola che è la Vita e la Verità, Gesù Cristo. E abbiamo bisogno di entrare in questa Parola per avere il discernimento, la luce, la sapienza, cosa dobbiamo fare per fare la volontà di Dio. Il Signore ci invita a entrare nella sua Parola, entrare nella preghiera perché Cristo, attraverso la sua Parola, può entrare dentro di noi e può fare che possiamo vivere questo Shemà, che possiamo vivere l'amare l'altro, possiamo vivere l'amore a Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze, e l'amore al prossimo come a noi stessi: è Cristo dentro di noi. Ma in questo tempo dobbiamo cercarlo, perché questa Parola, Cristo abitando in noi, è l'unica realtà che può cambiare le nostre tenebre, le nostre paure, le nostre angosce, tanti pensieri di angoscia e di paura che adesso ci sono nel mondo e anche dentro di noi, con i nostri peccati e i nostri problemi. Lui può darci, con la sua Parola, la luce e il discernimento per sapere cosa fare per poter compiere la volontà di Dio, perché questa è l'unica felicità: sapere qual è la volontà di Dio e Lui gratuitamente ci darà compiuto questo amore a Dio.

Kiko:

Coraggio, ascoltiamo una Parola breve dalla Lettera ai Romani.

- Lettura: Rom 12, 1-21

Bene, fratelli, coraggio. Dopo tanti anni, 50 anni o più, siamo ancora qui! Questo è per la grazia del Signore: è Lui che ci porta in comunità, è Lui che ci dà la salute, è Lui che ci dà la voglia di andare in comunità, di volerci bene, è Lui che mantiene acceso il fuoco del suo spirito in noi per amarci e per obbedire alla sua volontà. La sua volontà è mostrare agli uomini che Lui esiste nel mondo, che vuole bene agli uomini, che la morte è stata vinta, che si è fatto uomo ed è andato sulla croce per tutti i peccati, per pulire totalmente il nostro uomo vecchio. Ha crocefisso l'uomo vecchio e, nello Spirito Santo, ci dona l'uomo nuovo, un uomo celeste. Questo uomo vuole manifestarsi.

“Amatevi!”, dice il Signore, “in questo amore riconosceranno che siete miei discepoli”. “Amatevi!” Questo è una cosa meravigliosa, il Signore ci invita ad amarci! Ma per amarci è necessario stare insieme, per questo è importante la comunità, perché si manifesti in noi l'amore degli uni verso gli altri ed il mondo resti sorpreso, perché nel mondo gli uomini si amano per interesse, o per appartenenza ad un club di calcio, o per interessi. Noi non abbiamo in comune interessi mondani: il Signore ci ha unito, ci ha dato dei catechisti, ci ha dato una Parola, ci ha regalato un itinerario e ci ha detto “Amatevi!”. Ci ha lasciato nel mondo per amarci e per prepararci per andare al cielo perché siamo stati creati da Dio, in lui, per essere santi ed immacolati al suo cospetto nell'amore. Qualcosa di grande e di meraviglioso è ciò che ci attende. Anche la morte fisica è un momento glorioso per stare con il Signore e noi saremo trasformati. Quando moriamo non ci rendiamo conto di niente e passiamo al cielo, ma poi ci sveglierà la seconda venuta di Cristo, passeremo

rapidamente a quel momento di grazia enorme dove si manifesterà con pienezza la volontà divina su di noi, perché siamo stati creati, perché abbiamo vissuto e cosa voleva il Signore da noi. Aspettando che arrivi quel momento, stiamo qua e Lui ci dice: “Amatevi!”. È una parola molto sorprendente e non facile. In che consiste questo amore, concretamente? Quando ci dice “Amatevi!” a cosa si riferisce? Lui stesso ci mostrerà questo amore, ma devi sapere che, rispetto ai fratelli, tu sei chiamato a volergli bene. “Amatevi!”, dice il Signore. “Amatevi!” È questa la missione che ci affida come comunità del Cammino Neocatecumenale, l’amore vicendevole: “Amatevi, come io vi ho amato!” In questo amore tutti riconosceranno che siete miei discepoli. Dobbiamo pensare seriamente: veramente amo i fratelli? Come posso mostrare questo amore? Il Signore te lo indicherà. Lo Spirito Santo, se scende su di noi, ha bisogno di fratelli perché si manifesti, se non ci sono fratelli non può manifestarsi. Fratelli! Perché si manifesti è necessario che ci sia un gruppo, una comunità e lo Spirito Santo si potrà manifestare, volendoci bene, in molte forme, nell’amore vicendevole.

Dobbiamo essere grati a Dio che ci ha creato e che ci ha dato un cammino nel deserto per arrivare al cielo. Grati perché vi ha dato dei catechisti, che vi ha dato una comunità, e che vi ha detto: “Amatevi!”, “Amatevi!”. Se fate una convivenza ripensate se ci vogliamo bene, fatevi questa domanda: concretamente, come ci vogliamo bene? In che cosa manifesti tu questo amore? Cosa ti sembra la comunità? Come ci si ama, come vedi l’amore nella comunità?

Riflettete un momento, in convivenza, sull’amore vicendevole. Se vedete che siete mancanti, convertitevi al fratello! “Non sono io che vivo, ma Cristo che vive in me”. Non siete voi che vivete, ma Cristo che vive in voi come comunità. Una cosa grande che il Signore ci abbia dato nel mondo una comunità per andare al cielo e che vi abbia dato dei catechisti e vi permetta di radunarvi per mostrare il proprio amore. “Radunatevi nel mio nome, là sarò io”, dice Cristo: “Due o tre che si radunano nel mio nome, là sono io”. Ci raduniamo e Cristo è presente, apriamo la sua Parola, l’ascoltiamo, rispondiamo alla sua Parola. Ciascuno di noi risponde: cosa dice a te questa Parola? Questa Parola illumina realmente la tua vita? Dillo! Se vedi che sei cieco, arido, domanda al Signore che abbia pietà di te che sei arido, che non senti nulla, che non ha amore ai fratelli, che non senti amore per il cammino. È un segno che il Signore forse ti va ad allontanare, molto duro, molto difficile, perché è una cosa grande e meravigliosa avere una comunità cristiana.

Fratelli, voi siete stati chiamati ad essere le prime comunità del Cammino Neocatecumenale a Roma ed ha mandato a voi Kiko, Carmen ed il Padre Mario. Carmen ci sta ascoltando dal cielo e ci sta aspettando, certi che sia in cielo, e sperando che anche noi possiamo andare con lei in cielo. Siamo stati creati per vivere con il Signore nel cielo, per essere eternamente felici, perché la felicità

è diffusiva di per sé, non si spegne, se si spegnesse la felicità non sarebbe felicità! Già il timore che si possa spegnere la felicità, questa non è felicità. Non c'è più felicità, ma il Signore ci ha invitato a partecipare alla sua felicità, al suo amore e sarebbe meraviglioso che voi gioiste quando vi ritrovate insieme, perché lo Spirito Santo, che abita in voi, si può manifestare. Se non vi radunate, non si manifesta e si manifesta volendoci bene, servendoci, aiutandoci, non giudicandoci, mettendoci a servizio gli uni degli altri, come il Signore vi fa capire. È una cosa fantastica e meravigliosa che il Signore ci ha chiamato a vivere il cristianesimo in una comunità, che vi abbia fatto conoscere noi iniziatori del Cammino e vi abbia fatto fare questo cammino. Un cammino che non viene meno, sono 50 anni ed è fresco come il primo giorno.

Mi sono dimenticato di parlarvi della preghiera, del digiuno e dell'elemosina. In questa Quaresima la Chiesa ci invita a convertirci e ci ricorda i tre elementi fondamentali: LA PREGHIERA, IL DIGIUNO E L'ELEMOSINA.

L'elemosina: il denaro è sempre un pericolo enorme: è necessario che costantemente siamo disposti a darlo e a rimanere senza niente, dare l'elemosina ai poveri. Il digiuno: per amore a Cristo qualche sacrificio, è molto importante. Come è importante il perdono, perdonarvi a vicenda. Un prete raccontava che quando andavano da lui coppie per sposarsi, faceva loro sempre questa domanda: "Quante volte sei disposto a perdonare tuo marito, a perdonare tua moglie? Se non mi dite tutte, non vi sposo!". Tutte le volte! Tutte! Il perdono, perdonarci a vicenda, vivere nel perdono, perdonando all'altro come è, senza volerlo trasformare. "Amatevi, come io vi ho amato!" Dobbiamo amare l'altro nei suoi difetti!

Bene, fratelli, coraggio, questo è un tempo di preparazione, la Quaresima, alla Veglia Pasquale e la Chiesa ci ricorda le tentazioni che Cristo ha superato e che tutti noi dobbiamo essere messi di fronte ad esse. Le tentazioni dello SHEMA: amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore. Il cuore d'Israele mormorava, non amavano con il cuore. Quando sentivano caldo o sentivano sofferenze nel corpo, il cuore lo rifiutava. Anche noi siamo chiamati ad offrire al Signore le sofferenze del corpo che ci spingono a mormorare contro Dio. Non mormorate! Siate grati al Signore che vi ama, che vi ha dato una comunità, che vi ha dato dei catechisti. Coraggio! Chiedete al Signore in questa Quaresima che vi aiuti a prepararvi alla Pasqua, che sia presente con voi, che vi aiuti nel matrimonio ad essere più buoni con la moglie. Domanda alla moglie: "Che devo fare per amarti di più? Dimmelo tu! Capisco che io lo faccio molto male, aiutami!". Aiutatevi a vicenda ad essere cristiani, a volervi bene! È una cosa necessaria, importantissima. Amarsi! Siamo in una religione dove l'amore ne è cuore. "Amatevi!", dice il Signore, una cosa tanto strana. "Amatevi!"

In questo tempo di Quaresima, vi devo aiutare, come catechista, a prepararvi alla Veglia pasquale. Come ci si prepara alla Veglia pasquale? Attraverso le TENTAZIONI DI CRISTO. Quali sono le tentazioni? Già le conoscete ma vi dico una parola su di esse.

La Chiesa Santa di Dio ci insegna che per prepararci durante la Quaresima al triduo pasquale e alla santa Veglia di Pasqua che dobbiamo convertirci. Cosa vuol dire convertirci? Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza, con tutte le forze. Allora ti invita: con tutto il cuore ad accettare di soffrire nel corpo: accettalo, digiuna come Cristo, non guardare la televisione, i primi cristiani dormivano per terra, non bere vino, non so cosa Dio ti ispirerà. Il digiuno è una grazia che viene dal Signore, non è un'opera nostra, noi del cammino non siamo volontaristi, pelagiani, mai vi abbiamo detto: dovete fare, dovete fare! Tutto è stato opera della grazia. In questa Quaresima in qualche maniera trova il modo di fare un segno che dice a Cristo che sei disposto ad amarlo senza mormorare nel cuore per le scomodità o per la grande o piccola sofferenza.

La preghiera dei monaci antichi: Signore, Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi pietà di me che sono un peccatore! Abbiamo un combattimento contro il demonio per non mormorare contro Dio. Il demonio vuole sempre distruggere la nostra fede e vuole farci dubitare dell'amore di Dio ed utilizza i fatti della storia reinterprestandoli. Per questo gli ebrei dicono: se un ebreo manca 4 giorni all'ascolto della parola di Dio mette in pericolo la sua salvezza eterna. Perché si mette in pericolo un uomo se non ascolta la parola di Dio? Perché durante 4 giorni il demonio è stato lì a reinterpretargli i fatti della storia... Solo la Parola di Dio ferma il demonio, ascoltare la parola lo ferma e ti dà un'altra luce, per questo invitiamo i fratelli a mettere la vita sotto la luce della parola di Dio.

Rispetto alla tentazione dell'intelligenza, la Chiesa ti dice che l'uomo vuole farsi dio di se stesso, frutto della superbia e tenta Dio perché non accetta la storia, ti dice di pregare e metterti in ginocchio davanti a Cristo e riconoscere che tu non sei Dio, Lui è Dio. Quindi pregare. Durante questa Quaresima facciamo le lodi al mattino, è importantissimo fare un minimo di 15 minuti di preghiera silenziosa. Dice S. Teresa d'Avila che sono sufficienti 15 minuti al giorno perché l'uomo vada al cielo, per salvarsi. Forse questa mattina non hai fatto 15 minuti di preghiera. Non so quanto tempo è che non fai la preghiera silenziosa, che non dialoghi con Gesù Cristo profondamente. O il sacrificio di andare a pregare. Capisco che siete vecchi, fa freddo, lo capisco ma vi invito come catechista a convertirvi e andare a pregare con la comunità. Soprattutto dopo aver pregato i salmi sapete che dovete fare un minimo di 15 minuti di preghiera silenziosa con l'invocazione: Signore Gesù, abbi pietà di me che sono un peccatore.

La terza tentazione è quella dei soldi: amerai Dio con tutto il tuo denaro, con tutte le tue forze, con il tuo lavoro, darai a Dio tutto. Sono le due monetine che la vedova getta nel tesoro. Rispetto a questo la Chiesa ti dice che durante

la Quaresima devi fare l'elemosina, il denaro è molto pericoloso perché non si può servire Dio e mammona, o servi Dio o servi il denaro...

Uno non si converte una volta per sempre, ma ogni giorno ci dobbiamo convertire. Dicono i Padri della Chiesa che dal nostro battesimo sgorga un'acqua purissima che dice: oggi convertiti! I Padri del deserto dicono che il combattimento del cristiano non è solo giorno per giorno, ma ora per ora. Ogni ora dobbiamo viverla nel costante ricordo di Cristo e chiedendo aiuto perché siamo di passaggio, stiamo passando, ci stiamo avvicinando alla Gerusalemme celeste, non possiamo dimenticarcelo. Il Signore ci ha dato la vecchiaia che ci aiuta a pensare che dobbiamo lasciare questa vita che non stiamo qui in eterno. Cristo vuole che questo passaggio non lo si faccia solo per noi, ma per quei pagani che Dio ha deciso che trovino Lui attraverso di te. Tutto è scritto nel cielo, lo hanno copiato da noi i musulmani. Stanno scritte nel cielo le persone che grazie a te si salveranno dalla morte eterna e dall'inferno. Come voi siete salvati attraverso di me.

Per finire ho l'obbligo di annunziarvi il KERIGMA, brevemente. Dio ha voluto salvare il mondo attraverso la stoltezza della predicazione, del kerigma. Cosa è il kerigma? Il kerigma è una notizia, un fatto. L'universo si sta espandendo ad una velocità immensa, le galassie stanno camminando ad una velocità incredibile; noi siamo in una galassia a forma di spirale e una coda è la via Lattea, siamo un pianeta piccolino e c'è l'universo intero in una esplosione immensa che non si sa dove arriverà. Non si sa niente di preciso, parlano di un big bang, e ogni volta scoprono altre galassie. Nella stessa forma con cui Dio ha creato l'universo con questa esplosione così è la nostra salvezza.

Grazie alla morte e resurrezione di Cristo c'è una salvezza eterna in atto, adesso. Vi abbiamo detto che Cristo crocefisso è impronta della sostanza divina, immagine, impronta ossia Dio nessuno lo ha visto, ma Cristo crocefisso ci ha mostrato che cosa sia Dio. Cosa è Dio? Chi è Dio? Cristo crocefisso è Dio. Cosa ci ha mostrato? Che Dio è amore a te, amore in una dimensione, nella dimensione del nemico, quando eravamo suoi nemici, a Lui non è importato di soffrire nella sua carne per la nostra malvagità. Ascoltate bene. Non gli è importato che la mia e la vostra malvagità lo inchiodassero sulla croce. Per questo un cristiano accetta di essere inchiodato sulla croce per la moglie, per i difetti del marito, per i difetti degli amici, per i difetti dei figli. Un prete per i difetti dei parrocchiani. Questo significa essere cristiano fondamentalmente, non che imitiamo Cristo. Perché Cristo ha preso i nostri peccati? Perché i nostri peccati provocano la morte, castigo del peccato è la morte. Lui è morto per noi! Per questo la resurrezione di Cristo è la prova della nostra giustificazione, perché la morte è stata perdonata per tutti gli uomini la prova è che con la resurrezione di Cristo tutti siamo con-risorti e la morte non ha più potere su di noi. Ciò che giustifica è la morte di Cristo perché il Padre ha accettato l'azione vicaria di Cristo, la morte di Cristo per ciascuno di noi.

Questa notizia che Cristo è morto per i tuoi peccati non è una stupidaggine. Perché non lo è? Perché Dio vorrebbe amarti, ma non solamente amarti in questa forma come ha fatto in Cristo, ma amarti ancora di più: essere uno in te. Perché l'amore di Dio è completamente unitivo. Vuole essere uno in noi. Per questo vi predico che Cristo, che è stato costituito da Dio sommo sacerdote, sta intercedendo per ciascuno di voi perché vorrebbe essere perfettamente uno dentro di noi. Cristo e Kiko uno, perfettamente uno. Dice S. Paolo: non sono io che vivo ma Cristo che vive in me. Questo è l'essenza di Dio e se tu non lo accetti, tu frustri Dio, Lui ti ha creato perché tu partecipi del mistero della Santissima Trinità. L'amore che ha il Padre per il Figlio, coeterno con Lui, ha un amore immenso, e questo amore genera una nuova persona, che è lo Spirito Santo. Le tre persone un solo Dio.

Per questo vi dico, fratelli, nel nome di Cristo convertitevi e credete alla buona notizia che Dio vi ha amato eternamente in suo Figlio. Ha pensato nel suo Figlio, perché voi siete stati creati in Cristo, come tutto l'universo, e vi ha pensato in Lui perché partecipiate del suo amore, perché vi ama, ci ama. Perché Dio è così? Che cosa curiosa: perché è così e basta: è amore a noi totalmente. Un giorno scopriremo cosa sia veramente questo amore che non è un sentimento, non è un sentimento così: sentire amore a Cristo, è molto più in là, questo lo senti quando il tuo nemico è sul punto di tagliarti il collo, quando il nemico ti cerca. Noi ora stiamo come in un albergo per stare poi con lui eternamente nel cielo. Per questo fratelli coraggio.

Voglio dirvi quello che sento dal Signore: se voi non vivete bene la Quaresima e la Pasqua non adempite la volontà di Dio perché avete bisogno, voi e io, che cresca in noi l'uomo nuovo. Questo uomo nuovo deve essere crocefisso con Cristo per il mondo, deve essere la luce, ma se tu non sei l'uomo nuovo, tu non permetti niente a nessuno, sei solo un superbo e un orgoglioso. No. Che mezzi abbiamo perché cresca in noi l'uomo nuovo? La Veglia Pasquale. Dice Cristo: attenzione al lievito dei farisei che è l'ipocrisia. Quanti siete ipocriti qua? Volete che il Signore faccia vedere l'ipocrisia di tutti voi? Si chiedevano gli apostoli: di che parla? Forse perché non abbiamo preso dei pani per mangiare? Cristo risponde: Come state pensando che non avete portato i pani, non vi ricordate la moltiplicazione dei pani? Io vi parlo dell'ipocrisia dei farisei. Nella Veglia pasquale lasciamo il lievito vecchio che è l'ipocrisia dei farisei, il lievito del faraone, l'ipocrisia. Questo è un frutto della Veglia Pasquale, il Signore passa e ci invita a morire e a resuscitare con Lui. Questa è una cosa così grande che la chiesa primitiva celebrava 50 giorni di Pasqua, come una sola domenica, 50 giorni di felicità, 50 giorni di vita celeste. La Quaresima è l'immagine della vita terrena, il tempo pasquale è l'immagine della vita celeste dei primi cristiani. Questo lo dobbiamo recuperare dopo che la Chiesa stessa lo aveva quasi perso, perché aveva perso le sue radici, ma Dio ha suscitato noi – insieme ad altri – per aiutare la Chiesa ed il mondo. Così

coraggio, questa Quaresima ci alziamo a pregare, ci sacrificiamo per amore a Cristo e facciamo l'elemosina per l'evangelizzazione.

Bene, anche in questa Quaresima, fratelli, faremo una colletta che ci aiuti con l'evangelizzazione, perché ne abbiamo bisogno.

Coraggio, fratelli, ricordatevi di pregare per me, Ascensión e P. Mario.

Facciamo questo canto: "Fratelli non diamo a nessuno motivo d'inciampo". Lo sapete? Proviamolo così lo ricordate.

- Canto: "Fratelli, non date occasione d'inciampo".

Preghiamo

- Preghiere spontanee
- Padre Nostro

P. Mario:

Vi siete seduti prima. Volevo dirvi – i presbiteri lo sanno già – che la Conferenza Episcopale Italiana ha ripristinato il segno della pace nelle messe, e hanno stabilito di darsi il Segno della Pace con un inchino ai vicini. Lo faremo prima della benedizione.

Riguardo all'incendio del *catecumenium*, a Madrid, ho detto che un giorno il Signore ci farà comprendere perché ha permesso questo, anche se in questo evento ci sono stati tanti miracoli: lo striscione d'invito alle catechesi, con la Vergine Maria, è rimasto intatto, il tabernacolo, l'Ostia consacrata, Gesù Bambino. Sono rimasti infatti il primo piano, con gli Uffici Parrocchiali e la cripta dove si trova il salone delle comunità. Come diceva prima Ascensión, in questi giorni abbiamo toccato con mano la vita eterna, soprattutto nel funerale che è stato presieduto dal fratello del presbitero che è morto, e dalle parole dell'arcivescovo. Una cosa è certa: il *catecumenium* è crollato ma sono rimaste vive tutte le comunità. La gente diceva alla televisione: se fosse scoppiato quando erano riuniti la mattina per le lodi o se ci fossero stati i bambini nel cortile del Collegio annesso, sarebbe stato un disastro. Le comunità sono state tutte accolte nelle parrocchie vicine e dal Seminario della diocesi e possono continuare a celebrare.

Prima dell'Annuncio a Madrid, come équipe, abbiamo preparato alcune indicazioni che non sono leggi, ma indicazioni per la situazione che si sta prolungando di questa pandemia. Prima di tutto vorrei dire una parola sulla situazione della società e della Chiesa oggi. Ho scritto così è più facile e spero di non stancarvi.

Papa Francesco nell'Angelus del giorno di Santo Stefano, primo Martire, il 26 Dicembre, ha invitato a pregare per i cristiani perseguitati nel mondo: "Oggi preghiamo per quanti soffrono persecuzioni per il nome di Gesù. Sono tanti, purtroppo. Sono più che nei primi tempi della Chiesa. Affidiamo alla Madonna questi nostri fratelli e sorelle, che rispondono all'oppressione con la mitezza e, da veri testimoni di Gesù, vincono il male con il bene".

Si calcola che – nell'ultimo secolo – in tutto il mondo siano **oltre 260 milioni le vittime** delle discriminazioni: persecuzioni di tipo diverso, in Occidente, meno visibili, con guanti vellutati, ma non meno lesive alla libertà di espressione di chi non sia conforme al pensiero unico, in altre parti con maggior violenza, isolamento, carceri, torture e uccisioni in altri paesi.

A questo riguardo, il Cardinal Müller, ex Prefetto della Congregazione per la Fede – due giorni fa – ha affermato in una intervista al vaticanista Edward Pentin, del *National Catholic Register*, che è in atto un programma di **re-inizio (Reset)** della Società del dopo pandemia. (*Info Catolica*, 6 Febbraio 2021), affermando:

I grandi della terra nelle varie riunioni dell'ONU, del *World Economic Forum (WEF)* di Davos, la ex presidente del Cile, Bachelet, ha fatto un discorso all'ONU molto chiaro, sull'orientamento con cui pensano di impostare la nuova società del dopo pandemia. Vi dico solo alcune frasi dell'intervista:

"Il capitalismo speculativo, i giganti della grande tecnologia dei paesi occidentali" e il "comunismo della Repubblica popolare cinese" - stanno oggi "convergenndo e fondendosi in **un socialismo capitalista unificato**", producendo un "nuovo colonialismo".

Si chiama il grande *reset*. Chi ha il computer sa cosa significa, grande re-inizio.

The Great Reset (o *Great Readjustment*) è un programma del *World Economic Forum (WEF)* che **utilizza la crisi causata dalla pandemia come scusa** per un **rimodellamento** fondamentale del modo in cui noi esseri umani viviamo insieme su questa terra...

Si propongono di mettere delle fondamenta totalmente nuove per i nostri sistemi economici e sociali, combattendo apertamente le fondamenta su cui è stata costruita la Civiltà Occidentale (**le radici e i valori giudeo-cristiani**), affermando: "Dobbiamo costruire una base completamente nuova per i nostri sistemi economici e sociali".

Un video propagandistico – che potete vedere su *youtube* – diffuso dal Foro Economico prevede **che il socialismo capitalista unificato** farà sì che nel futuro **"non avrai niente e sarai felice"**.

Questo lo aveva già detto Marx. Sono cose già dette in passato però...

"Qualunque cosa tu voglia, la noleggerai e te la consegneranno con un drone».

Dopo aver **invitato a non sottovalutare questi fatti**, il Cardinal Müller conclude: "Questo avrebbe dovuto convincerci", ha aggiunto, "che **l'utopia di**

un paradiso in terra, in qualunque forma, dà luogo ai **più grandi crimini** contro l'umanità (negazione della libertà dei dissidenti, distruzione del lavoro, riduzione della popolazione attraverso l'aborto e l'eutanasia). La natura dell'uomo, ferita dal peccato, ha bisogno del perdono divino. **Solo la grazia di Dio può redimerci e darci la libertà e la gloria dei figli di Dio.”**

In Germania e in Olanda hanno già cominciato a fare delle carceri per chi viola il tempo di quarantena; chi viene trovato al di fuori viene messo in prigione per 12 giorni, vera prigione, perché imparino a rispettare le leggi.

Per cui la nostra missione oggi è molto attuale.

Connessione via Zoom o per telefono

In questo contesto comprendete il nostro insistente **invito a rimanere uniti alla propria Comunità** per la celebrazione della Parola e la partecipazione all'Eucarestia e le convivenze, nei limiti del possibile, per poter affrontare insieme il duro combattimento che ci attende.

Abbiamo delle risorse e ricchezze meravigliose, come ha detto prima Ascensión, riguardo alla preghiera intima e personale con il Signore, le Lodi con le letture dei Padri. I Padri parlano un linguaggio che capiamo, ci sentiamo in perfetta sintonia con loro. Poi i Vespri, il rosario. Abbiamo tanti strumenti ma soprattutto partecipare alla celebrazione della Parola e in qualche modo all'Eucarestia della Comunità.

I fratelli **realmente** impossibilitati a partecipare ad un incontro in presenza della comunità, e che trovano difficoltà con la connessione Zoom (ad esempio in caso di impossibilità di lasciare il proprio comune a causa delle normative restrittive locali) chiedano al responsabile o al garante di fare un collegamento video via telefonino individuale, tramite *FaceTime o Whatsapp*.

Madrid è divisa in comuni e in alcuni di essi abitano fratelli che hanno la parrocchia nel comune accanto e non vi possono andare, e in Italia in alcune zone è proibito passare ad un Comune vicino. In questo caso un nucleo si può riunire nella parrocchia – coloro che abitano nel comune della parrocchia – e gli altri partecipano via *Zoom* o via *Whatsapp* o videochiamate.

Alcuni responsabili ci hanno riferito che questo “se non è possibile” è pericolosamente interpretabile con problemi logistici, altri con impegni di lavoro o familiari, altri ancora con problemi pratici o di stanchezza, o di pigrizia.

Per cui, compito dei catechisti è di animare, e soprattutto dei presbiteri. Abbiamo saputo che alcuni presbiteri avete dovuto chiudere le parrocchie per dei periodi e non ci si è potuti radunare in Chiesa. Ma vi raccomandiamo di aiutarvi, siamo in tempo di guerra e dobbiamo aiutarci. Nella guerra si rischiava anche, non dico di trasgredire le regole elementari però di fare di tutto. Rimandare una convivenza, rimandare i garanti, ma cercare di celebrare.

... Certamente dal punto di vista sacramentale è molto più importante celebrare la Parola di Dio e l'Eucaristia con la presenza dei fratelli della comunità. Ma data l'emergenza, anche se un piccolo gruppo della comunità può celebrare in presenza, gli altri fratelli impediti possono connettersi o via *Zoom* o per telefono: non è una presenza forte come quella reale, ma permette di vedere i fratelli e ascoltarci e aiutarci a vicenda in questi momenti di combattimento, **evitando giudizi su chi difende da una cosa e chi ne difende un'altra**: siamo invitati a rispettare la scelta di ogni famiglia, di ogni fratello.

Abbiamo visto delle comunità che hanno demonizzato internet, proibito di usare internet per connettersi: abbiamo richiamato queste comunità. Non esagerate: né esaltare, né demonizzare facciamo quello che si può. Soprattutto attenzione ai giudizi: lasciamo la libertà ai fratelli di scegliere.

Importante è anche, per quanto possibile e nel rispetto delle leggi date, non fermare le tappe del Cammino, incluso, dove è consentito, la stessa convivenza. Dove questa non è possibile, meglio rimandare la tappa.

Riguardo alla Vaccinazione anti Covid

Per quanto riguarda il tema **dei vaccini**, perché ora arriva quest'altro argomento sui vaccini che provengono da feti abortiti, se possono essere usati o meno... , non so se sapete queste cose? Ma vi informiamo affinché sappiate quali indicazioni dare ai fratelli.

A questo proposito, ci atteniamo alle linee guida fornite dal Vaticano, evitando giudizi che creino divisioni. La Congregazione per la dottrina della fede, il 21 dicembre 2020, ha pubblicato una "**Nota sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19**". E dice: "Quando non sono disponibili vaccini eticamente innocui, significa feti abortiti, **è moralmente accettabile usarli**", e dice anche: "Il vaccino non è come regola generale un obbligo morale e quindi **deve essere volontario**".

Chi vuole lo fa, rispettiamo gli altri. Ma non discutiamo di queste cose. Rispettiamo la libertà di ciascuno perché il demonio usa qualsiasi motivo per creare divisione tra i fratelli

Riguarda alla politica nazionale e internazionale

Ogni riferimento è puramente casuale! In Spagna ci saranno le elezioni il 14 febbraio per la zona della Catalogna. Sembra una cosa fuori della realtà ma è così. Qui in Italia conoscete la situazione in cui ci troviamo.

Per quanto riguarda **la politica nazionale e internazionale**, in questo momento di grave difficoltà, a causa della pandemia, in cui gli stessi governanti non sanno cosa fare, perché superati totalmente, ricordiamo che Kiko e Carmen, fin dai primi anni del Camino, in occasione di elezioni regionali o nazionali, hanno raccomandato di evitare assolutamente le discussioni politiche nella comunità.

Ciascuno agisca secondo i propri criteri personali, evitando soprattutto di presentare pubblicamente la propria opinione come opinione del Cammino Neocatecumenale.

Parla a tuo nome ma non del Cammino.

Il Cammino Neocatecumenale è aperto a tutti, a tutte le parti, è un cammino di iniziazione cristiana, di evangelizzazione, non è identificabile con nessun partito.

Un altro allarme: Instagram e Tik Tok.

Dopo l'allarme che abbiamo dato 2 anni fa della dipendenza dalla pornografia, adesso ci è stato segnalato un altro grave problema su cui dobbiamo vigilare.

Un altro allarme che ci è giunto: se ricordate due anni fa abbiamo lanciato l'allarme sulla **dipendenza dalla pornografia**, che in questo anno di pandemia è aumentata molto. Grazie all'allarme che abbiamo dato due anni fa, vari fratelli hanno potuto essere aiutati e salvati dalla dipendenza. Ma in questo anno di confinamento sono aumentati i programmi televisivi di fantasia, fantascienza, maghi e magie, giochi e realtà virtuali che alienano le persone, e impediscono di pensare con la propria testa. La pornodipendenza e i suicidi sono aumentati notevolmente.

Un altro allarme è arrivato in questi giorni per quanto riguarda l'utilizzo di applicazioni per telefoni, cellulari, tablet e computer, perché proprio come anni fa è apparsa un'applicazione **Facebook**, per cui molti giovani delle comunità hanno iniziato a scambiarsi messaggi con altri giovani, non solo della propria comunità, ma anche di altre e si creano piccoli gruppi di amici virtuali, molto dannosi per l'unità della comunità. Kiko in quella occasione invitò i giovani del Cammino a rimuovere questo programma dai telefonini, per il bene dei giovani e della propria comunità.

In questo periodo di pandemia, **oltre a Facebook** che da alcuni anni aveva creato problemi tra i giovani delle comunità, e che Kiko aveva invitato a togliere dai telefonini, sono apparse altre due applicazioni: **Instagram e Tik Tok**. *Instagram* dall'America e *Tik Tok* dalla Cina

Sono programmi cui un bambino può accedere dal suo telefonino.

...si presentano come possibilità di comunicazione sociale tra i giovani. Offrono la possibilità di condividere messaggi, video, immagini, storie e di scambiarli con altri iscritti, anche anonimi. Significa che già i bambini di 6 o 7 anni, e i giovani, entrano in contatto attraverso questi programmi con personaggi famosi dello spettacolo, dello sport, e possono inviare foto di sé stessi, ricevere foto di altri, anche pornografiche. Un padre ha recentemente scritto una lettera dicendo che sono programmi che nascondono molte trappole nascoste agli utenti, ignote anche ai genitori, ai catechisti e ai Presbiteri.

Ci sono anche dei presbiteri che usano *Instagram* per inviare messaggi di evangelizzazione, ma attenzione, che i giovani ti guardano e dicono, se quello sì, perché non io?

Questo padre di famiglia ci ha descritto le conseguenze devastanti della propria figlia sedicenne, che è diventata dipendente e di conseguenza si è chiusa da ogni relazione con parenti e colleghi. Dopo un'indagine dei catechisti si è scoperto che diversi giovani delle comunità, anche alcuni sacerdoti e catechisti lo utilizzano senza essere consapevoli dei danni che l'uso di questi programmi può causare a bambini e giovani.

In Italia, l'applicazione *Tik Tok* ha recentemente causato **la morte di una bambina di 10 anni**, perché quel programma ha incoraggiato le persone a provare a farsi soffocare lentamente, a poco a poco, sempre di più per mostrare la sua forza e si è soffocata con un laccio alla gola ed è morta. E **un altro ragazzo di 15** o 16 anni è saltato da un balcone, per mostrare la sua bravura, incoraggiato da questi programmi. I genitori, i catechisti e i presbiteri sono invitati a vigilare e intervenire.

Sono delle sfide per mostrare che hanno coraggio e si buttano dal balcone. Anche ieri ci sono state altre vittime di *Tik Tok*. A Bari un bambino di 9 anni si è impiccato. Ultima cosa.

Trasmissione alle Comunità dell'Annuncio di Quaresima 2021

Anzitutto come vi ha scritto la segretaria del Centro, Letizia, abbiamo raccomandato per coloro che non hanno potuto partecipare personalmente all'Annuncio di Quaresima, di seguire attraverso *Zoom*, esclusivamente le Comunità di Roma, di Firenze e di Ivrea, e di Parigi, le sole comunità di Kiko, e come per l'Annuncio dell'Avvento, e le équipes di catechisti itineranti che non possono essere presenti. In seguito i Catechisti che avete ricevuto da Kiko di persona o via *Zoom*, siete invitati a trasmettere l'Annuncio di Quaresima personalmente alle vostre Comunità, completandolo, soprattutto per le comunità più giovani, con il significato dello Shemà e del combattimento delle tre tentazioni, del digiuno, della preghiera e della elemosina come preparazione alla Veglia Pasquale...

Riguardo ai ragazzi e ragazze, alzati nelle convivenze di inizio corso.

Per quanto riguarda **i giovani**, dato che quest'anno la Convivenza di inizio corso è stato ritardato molto più del normale a causa del Covid-19, si ricorda ai catechisti che se i ragazzi o le ragazze si fossero alzati, nelle diverse convivenze, invitateli agli incontri dei Centri regionali, anche se siamo quasi a metà del corso. Se c'è un ragazzo o una ragazza avanti nel Cammino, che vedete maturi per la missione, informate il Centro Neocatecumenale per essere invitati alla prossima Convivenza di Itineranti.

Appena sarà possibile! Vi comunicheremo quando sarà possibile fare la Convivenza Itineranti Mondiale che avevamo già in programma.

L'annuncio di Pasqua, se Dio vuole, lo faremo prima di Pasqua. Kiko se sei d'accordo facciamo lo scambio della pace e dopo la benedizione o vuoi fare un canto?

Kiko:

Va bene, coraggio! Questo è l'annuncio di Quaresima del 2021, bisogna prepararsi bene perché ogni Pasqua è diversa, in ogni Pasqua il Signore vuole farsi presente e darci dei doni e dobbiamo essere preparati a prenderli, a riceverli. Allora coraggio, animo!

In Quaresima la mattina ci alziamo per andare a pregare con la comunità, è un tempo forte di preparazione alla Pasqua, è importante prepararci bene perché la Veglia Pasquale sia veramente un passaggio del Signore trasformando la vostra comunità e sommergendo il demonio nelle acque abissali. Ogni volta dobbiamo prepararci, è una battaglia che stiamo già facendo, dobbiamo ripensare come ci amiamo: nel matrimonio, in comunità. È importantissimo l'amore. "Amatevi come io vi ho amato". Allora coraggio, preghiamo con un canto finale.

- Canto: "Portami in cielo".

Allora, fratelli, buona Quaresima, se Dio vuole ci vedremo per l'annuncio di Pasqua. Pregate per noi, siamo uniti nella preghiera.

P. Mario:

Seguendo le indicazioni della Conferenza Episcopale, il segno della pace si dà guardando il vicino negli occhi e facendo un inchino. Datevi un segno di pace.

- Segno della pace.
- Benedizione.